

## Presentazione della rubrica

**Fausto Barbagli**

Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze, Sezione di Zoologia "La Specola", Via Romana, 17. I-50125 Firenze.  
E-mail: fausto.barbagli@unifi.it

Se guardiamo alla storia dei musei naturalistici italiani notiamo un progressivo scollamento fra le figure dirigenziali e scientifiche operanti nei musei e le figure tecniche, da sempre attive nella preparazione e nella conservazione delle collezioni. In un passato non troppo lontano, molti conservatori o direttori di musei naturalistici erano ottimi tassidermisti e preparatori: basti pensare a Vittorio Dal Nero e Giacinto Martorelli, rispettivamente direttori del Museo civico di Storia naturale di Verona e della Collezione ornitologica Turati del Museo civico di Storia naturale di Milano, nonché abilissimi e rinomati tassidermisti, a Raffaello Gestro direttore del Museo civico di Storia naturale di Genova e autore del fortunatissimo manuale Hoepli del Naturalista preparatore o a Salvatore Lo Bianco che, con le sue eccezionali preparazioni di biologia marina, contribuì allo sviluppo e alla fama della Stazione Zoologica di Napoli.

È indicativo il fatto che, nelle ultime generazioni di conservatori siano pochissimi quelli padroni delle tecniche di preparazione del materiale, prerogativa invece molto diffusa nelle generazioni precedenti. Certamente ciò è una fisiologica conseguenza della progressiva specializzazione che caratterizza i nostri tempi e che, se da un lato porta le figure cardine dei musei (direttore e conservatori) a possedere sempre maggiori conoscenze scientifiche e gestionali, dall'altro penalizza le competenze di carattere tecnico. Va inoltre tenuto presente che, in anni recenti, nei musei naturalistici si è avuto un grande sviluppo delle attività didattiche e di ricerca scientifica a fronte della riduzione delle attività di raccolta di nuovo materiale. Se a questo si aggiungono i sempre più ridotti organici dei musei naturalistici e quindi la necessità di avere direttore e conservatore prima di potersi permettere il lusso di dotarsi di un preparatore, diventa immediata la comprensione dei motivi che hanno determinato la quasi totale scomparsa del mestiere del tassidermista e lasciato le tecniche di conservazione dei reperti naturalistici pressoché ferme al XIX secolo.

Lo stato di disarmo in cui si trovano molti laboratori del passato ha inoltre fatto sì che non si sia ancora realizzata la separazione professionale tra preparatore e restauratore e che spesso il restauro delle collezioni biologiche sia affidato a tassidermisti che, invece di operare un vero e proprio restauro, eseguono una "nuova preparazione" dei campioni o comunque effettuano interventi eccessivamente invasivi (un po' come avveniva in passato nel restauro

*If we look at the history of naturalistic museums in Italy, we see a progressive separation of the museum director/scientist and the technician, long active in the preparation and conservation of collections. Not long ago, many curators or directors of naturalistic museums were excellent taxidermists and preparators. We need only think of Vittorio Dal Nero and Giacinto Martorelli, directors respectively of Verona's Civic Museum of Natural History and the Turati Ornithology Collection of Milan's Civic Museum of Natural History, as well as skilled and famous taxidermists, or Raffaello Gestro, director of Genoa's Civic Museum of Natural History and author of the successful Hoepli manual "Il Naturalista preparatore", or Salvatore Lo Bianco who, with his exceptional marine biology preparations, contributed to the development and fame of the Naples Zoological Station.*

*This is indicative of the fact that recent generations of curators include very few who are masters of the techniques of specimen preparation, which instead were a very common prerogative in preceding generations.*

*This is a normal consequence of the progressive specialization that characterizes our times. The crucial museum figures (director and curators) possess ever greater scientific and managerial knowledge, but at the expense of their technical expertise. Moreover, in recent years, there has been great progress in educational activities and scientific research in naturalistic museums, counterbalanced by the decreased collection of new material. This has been accompanied by a progressive reduction of the personnel of naturalistic museums and thus the need to find a director and curator before hiring a preparator. Therefore, it is easy to understand the reasons for the almost complete disappearance of the profession of taxidermist and the fact that conservation techniques for naturalistic specimens have remained virtually the same as in the XIX century.*



Un preparato osteologico antico.

Foto di V. Vomero  
An old skeletal preparation

ro pittorico dove le opere, più che restaurate venivano ridipinte sopra l'originale).

Negli ultimi anni la maggior attenzione rivolta alle raccolte naturalistiche ha evidenziato queste problematiche e l'interesse per il restauro e la conservazione si è fortemente ravvivato.

I seminari annuali sulla conservazione dei reperti naturalistici organizzati a Pavia a partire dal 2001 dal Centro Interdipartimentale di Servizi "Musei Universitari" (poi Sistema Museale di Ateneo), in collaborazione con l'ANMS e, dal 2004, con il Museo di Storia naturale dell'Università di Firenze, hanno evidenziato l'ampissimo interesse per il tema e ne hanno palesato lo stato dell'arte, oltre a mettere in luce le competenze presenti nei musei italiani e quelle a cui può essere fatto riferimento.

In questi appuntamenti è risultata di fondamentale importanza l'opportunità di far incontrare gli addetti ai lavori permettendo lo scambio di esperienze, suggerimenti e la trasmissione di nuove tecniche, oltre al confronto degli operatori sulle questioni generali di filosofia del restauro. Finalmente sono diventati di interesse generale temi precedentemente poco considerati anche tra gli addetti ai lavori quali, ad esempio, il restauro conservativo, la diagnostica e la conservazione preventiva.

È legittimo sperare che la presente rubrica della nuova veste di Museologia Scientifica, contribuisca a sviluppare questa disciplina particolarmente importante in un Paese come il nostro, ricco di musei e di collezioni di straordinario interesse storico.

*The dismantling of many past laboratories has also meant that the professional separation between preparator and restorer has not yet occurred, thus, restoration of biological collections is often entrusted to taxidermists who, instead of carrying out a true restoration, perform a "new preparation" of the specimens or make excessively invasive interventions (somewhat like what used to happen in the restoration of paintings, in which the original was repainted instead of being restored).*

*The increased attention given to naturalistic collections in recent years has underlined these problems, and the interest in restoration and conservation has seen a strong revival.*

*Annual seminars on conservation of naturalistic specimens have been held in Pavia since 2001 by the Interdepartmental Centre of "University Museum" Services (later University Museum System), in collaboration with the ANMS and, since 2004, with the Museum of Natural History, University of Florence. These seminars underlined the broad interest in the topic, defined the state of the art, and identified the fields of expertise in Italian museums and those to which reference can be made.*

*These occasions also highlighted the fundamental importance of meetings of museum workers to favour the exchange of experience and advice, the transmission of new techniques, and general discussions on the philosophy of restoration. Finally, general topics that had been given little consideration even by museum technicians have become of general interest, such as conservative restoration, diagnostics and preventive conservation.*

*We can only hope that this section of the new series of Museologia Scientifica will contribute to the development of this discipline, which is particularly important in a country like Italy, rich in museums and collections of extraordinary historical importance.*



Il lavoro di un preparatore tassidermista. Foto di V. Vomero

*The work of taxidermist*